

chiedendo che si possa prendere conoscenza dei suddetti documenti.

Ciò io domando ancora per un'altra ragione, ed è che è stato portato in quest'aula un altro fatto, del quale dimenticai di far cenno, quando, abusando forse della pazienza della Camera, ho parlato.

È stato detto da un membro della Commissione che gli constava come il prezzo della vendita di questo fondo non andava per niente a favore del Baratelli, ma che invece questo era una specie di contratto simulato, e che realmente questa somma che il Governo pagava sarebbe andata a favore del Governo pontificio. (*Rumori a sinistra*)

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Sella a restringere le sue osservazioni alla mozione d'ordine.

SELLA. Questo fatto mi pare debba essere accertato; quindi crederei opportuno, perchè la Camera possa giudicare con coscienza, che venisse rimandata la discussione a domani (*No! no!*), e così si potranno prendere in esame i documenti accennati dall'onorevole Musmeci, e da altri, ed appurare il fatto che è stato allegato da un membro della Commissione.

Signori, constava a me (forse le mie informazioni saranno state inesatte) che questo disgraziato Baratelli non entrasse più per nulla in questo negozio, ma che invece riguardasse soltanto parecchi dei creditori di un suo fallimento non ancora dichiarato, ma che si potrebbe all'occorrenza far dichiarare.

Per conseguenza io crederei che si dovessero conoscere questi fatti, e propongo che la discussione sia rinviata a domani. (*No! no! — Vivi rumori a sinistra*)

PRESIDENTE. Lascio parlare. Voteranno contro se sono per il *no*, voteranno in favore se sono per il *sì*.

ERCOLE. Io mi permetto unicamente di osservare all'onorevole Sella, che il collega Musmeci non ha fatto altro che manifestare la sua convinzione dietro la lettura che ha fatto dei documenti depositati presso la Commissione.

Quindi non è più il caso di protrarre la deliberazione della Camera, come non è necessario di consultare nuovamente gli stessi documenti, essendo essi annessi alla convenzione e tenorizzati fedelmente e per sommi capi nella relazione dell'ex-ministro Sella, che precede il progetto di legge sottoposto alla nostra sanzione.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole ministro dell'interno.

CHIAVES, ministro per l'interno. Io credo che vi sia qui qualche cosa da schiarire in proposito, e che la questione messa innanzi dall'onorevole Sella meriti di essere presa in considerazione dalla Camera. E ciò dico anche nell'interesse del Ministero, in questo senso che, dopo le dichiarazioni dal Ministero fatte, se fosse vero che in quella convenzione si trovasse ciò che da taluni preopinanti si è supposto, che cioè il dominio

diretto dello Stato sopra quel territorio fosse in qualche modo stato leso, certamente il Governo non vorrebbe mantenere quella dichiarazione, e sarebbe il primo a volere che non fosse fatta la legge.

COMIN. Io mi permetto solamente di osservare che la discussione procede da tre giorni, e al punto a cui è arrivata oggi mi pare sia questione di dignità per la Camera di deciderla.

Io mi meraviglio che l'onorevole Sella, il quale ha presentato il progetto, non lo abbia letto...

SELLA. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Avrà la parola dopo.

COMIN. I documenti che fanno parte della convenzione sono tre, e l'onorevole Sella non dovrebbe aver bisogno di studiarli.

Io domando che la Camera proceda alla votazione, perchè mi pare che la discussione abbia già durato soverchiamente.

(*Parecchi deputati domandano ad un tempo la parola.*)

PRESIDENTE. Domandano la parola in dieci e poi pretendono che il presidente osservi l'ordine delle domande. Li prego di domandarla uno per volta.

L'onorevole Sella ha la parola per un fatto personale.

SELLA. L'onorevole preopinante mi dice di non aver io letto la convenzione che ho firmata. Risponderò che l'onorevole Musmeci ha invece citati degli strumenti i quali sono bensì indicati negli atti di questa convenzione, ma non sono qui stampati.

Sono questi i documenti che io intendevo di esaminare. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Facciano silenzio! La parola è all'onorevole Cadolini.

CADOLINI. Io ho domandato la parola perchè mi pareva molto opportuno di chiarire e rettificare quanto alcuni hanno detto fin qui, e specialmente l'onorevole Comin, che, cioè, i contratti a cui si riferiva il discorso dell'onorevole Musmeci ci stanno stampati davanti. Non è così, o signori! I contratti sono solamente citati nella convenzione col Baratelli, mentre forse è necessario che sieno da noi conosciuti. Nè a me importa, nè ad altri nostri colleghi che l'onorevole Sella li abbia o non li abbia letti; quello che importa è che li abbiamo letti noi tutti. (*Bravo!*)

Quindi io credo opportuno di appoggiare la questione sospensiva. (*A sinistra: No! no! — A destra: Sì! sì!*)

E che, signori! taluni hanno da questi banchi sostenuto che non vi era una questione di dignità nazionale, ed io, sebbene non abbia firmato l'ordine del giorno svolto dall'onorevole Bargoni, professava la sua stessa opinione e aveva in animo di votare la legge.

Io era cogli altri amici in questo intendimento. Ma ora, signori, dovremo noi votar tutti contro la legge solamente perchè l'onorevole Musmeci ha voluto attri-